

MOZIONE N. 24

Macchi Giancarlo
Consigliere comunale
Castelnuovo Magra (SPEZIA)

MOZIONE N. 1 DA PRESENTARE ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL 15.09.2013

Piena occupazione significa dare alle persone dignità e garantire ad esse e alle famiglie sufficiente sicurezza economica per guardare al futuro con tranquillità e serenità.

Interventi di assistenza a chi non ha il lavoro o chi lo ha perso hanno carattere transitorio e non risolutivo per l'impossibilità economica a garantire tempi lunghi.

Rendere economicamente favorevoli le assunzioni non ha portato i risultati sperati nella creazione di nuovi posti di lavoro perché, anche se vengono offerte delle facilitazioni, le imprese assumono solamente quando hanno bisogno di nuovo personale.

Questo viene richiesto quando aumenta la domanda interna, quando le aziende diventano competitive sia nel mercato interno che nell'export e quando si attraggono nuovi investimenti.

Prima cosa da fare è reperire le necessarie risorse economiche per gli interventi a favore dell'occupazione attraverso:

1. Rimodulazione dell'IVA sui beni di lusso e sui generi voluttuari. La contrazione dei consumi su questi beni risulta inferiore al maggior gettito fiscale.
2. Maggiore tassazione dei guadagni di borsa e delle operazioni finanziarie speculative, quelle che si muovono veloci sulle reti informatiche e spostano ingenti capitali da una parte all'altra del globo, dove più conviene e indifferenti del fatto che creano ricchezza e povertà. E' uno degli effetti di quel mercato globale che abbiamo sempre avversato e che ha portato a tassare la speculazione meno del risparmio.
3. Nel settore immobiliare i proprietari di più immobili, siano essi società o privati, ricorrono alla creazione di società immobiliari per evitare di pagare l'IRPEF e i bilanci quasi sempre in pareggio o in perdita dispensano dal pagare tasse sugli utili e anzi in taluni casi beneficiano pure di agevolazioni. Ovviando a questo errore.
4. Sui costi della politica: ministeri, Quirinale, Parlamento e basta senatori a vita.
5. Abbattiamo la burocrazia.
Il CNAO di Pavia è uno dei 6 centri mondiali che applica la adroterapia mediante accelerazione di particelle per combattere tumori resistenti alle terapie tradizionali. Sta ancora facendo sperimentazioni e nemmeno si sa quando l'I.S.S. darà le necessarie autorizzazioni per potere salvare delle vite umane come hanno già fatto gli altri centri.
6. Semplifichiamo l'amministrazione periferica dello stato, con tagli al numero delle posizioni apicali sia sotto il profilo numerico che retributivo. Pensiamo che in ogni provincia ci sono circa 20 sedi provinciali tra camera di commercio, questura, prefettura, Inps, Inail, comandi di Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco ecc. Si risparmierebbero miliardi ogni anno.
7. Interveniamo sui costi della pubblica amministrazione, introducendo meriti e sanzioni, legando le retribuzioni dei dirigenti e funzionari alla produttività, cancellando i diffusi privilegi che vanno dal capo della polizia pagato tre volte più dei presidenti USA fino ai commessi dei due rami del parlamento, oppure i 50 giorni di ferie dei magistrati o il doppio stipendio quando vengono distaccati per un altro incarico.
8. Ogni detenuto nel 2012 costava 117 euro giornalieri. Per ridurre questo peso economico gravoso e per realizzare un primo parziale inserimento dei detenuti, si potrebbero vincolare gli sconti di pena unicamente allo svolgimento da parte dei detenuti non pericolosi di lavori

- di pubblica utilità in attività e strutture esterne al carcere, ad esempio per opere di prevenzione di alluvioni, sopperendo così alla carenza di risorse degli enti preposti.
9. Sempre in tema di costi penitenziari, grazie a degli accordi con alcuni paesi stranieri (es. Albania, Marocco) i detenuti provenienti da quei paesi possono tornare a casa propria a scontare la pena, soltanto che spetta a loro la decisione. Togliamo questa possibilità di scelta.
 10. È stato preventivato l'acquisto di 90 aerei F35 per un costo attuale di 12.2 miliardi di euro. La partecipazione italiana per la ricerca e lo sviluppo del progetto con una quota inferiore al 5%, presenta ritorni economici difficili da quantificare e, in ogni caso, sicuramente non dell'ordine di grandezza delle spese che andremo a sostenere. Riduciamo il numero di questi aerei.

Una volta reperite queste risorse, si prospettano i seguenti interventi:

1. Sappiamo tutti che la domanda interna cresce quando le famiglie hanno maggiori possibilità economiche e le aziende diventano competitive e attraggono maggiori investimenti quando ci sono meno tasse a loro carico. La strada maestra è quella della riduzione dell'IRPEF per le famiglie e dell'IRAP per le aziende manifatturiere che investono in Italia.
2. Bisogna intervenire sul peso eccessivo della burocrazia a carico delle imprese, per abbattere gli adempimenti a loro carico, eliminare duplicazioni organizzative procedurali e accelerare i procedimenti amministrativi necessari per l'avvio di attività economiche.
3. Completa liberalizzazione delle professioni, superando gli attuali ordini professionali che spesso hanno assunto le connotazioni di veri e propri centri di potere, introducendo effettivi elementi di concorrenza e qualità nell'offerta dei servizi professionali in grado di offrire una migliore e maggiore distribuzione del lavoro.
4. Un grosso limite per i Centri per l'Impiego è rappresentato dal fatto che ognuno mette a disposizione le proprie offerte di lavoro, senza che ci sia un collegamento informatico tra di loro in grado di indirizzare e dirottare chi sta cercando occupazione verso altre realtà territoriali. Sarebbe quindi opportuno fare in modo che esista questo collegamento informatico.
5. Nei prossimi 10 anni sono a rischio estinzione molte professioni manuali dell'artigianato e dell'agricoltura che potrebbero comportare la perdita di almeno 385.000 posti di lavoro. (CGIA Mestre), per il semplice fatto che il lavoro manuale, a causa soprattutto dei pregiudizi inculcati in famiglia e alla distanza della scuola dal mondo del lavoro, viene snobbato, viene considerato poco dignitoso e vi si attribuisce una scarsa considerazione sociale, benché spesso richieda elevata professionalità e offra buone retribuzioni. Così da un lato abbiamo tanta mano d'opera straniera e altrettanti giovani che sono a casa perché non trovano il primo impiego adeguato, avendo spesso titoli di studio che non sono spendibili nell'immediato sul mercato del lavoro. Questo fenomeno può essere invertito, se riusciamo a convincere le aziende mediante incentivi che è meglio assumere giovani diplomati e laureati che abbiano svolto delle attività manuali nell'attesa di un impiego adeguato, rispetto a chi è stato con le mani in mano. In questo modo soddisfiamo almeno parzialmente la richiesta di mano d'opera, togliamo i giovani dalla strada, creiamo in loro delle esperienze lavorative che potranno essere utili in futuro e diminuiamo gli ingressi di lavoratori stranieri.
6. Quando un lavoratore proveniente da un paese comunitario presta la sua opera in Italia, si parla di contratto di distacco transnazionale ed è assoggettato alle norme contenute nella Direttiva comunitaria 96/71/CE recepita mediante DLGS 72/2000. Il datore di lavoro può applicare il contratto di lavoro del paese di provenienza che, nel caso dei paesi dell'est Europa, comporta salari terribilmente ribassati rispetto ai nostri, venendo così a verificarsi

una sorta di schiavizzazione nei confronti del lavoratore straniero che è costretto a vivere

3

con pochi soldi e una concorrenza sleale verso il lavoratore italiano. Chi ad esempio conosce il settore dell'edilizia sa di che cosa si sta parlando. Occorre quindi intervenire in sede europea per adeguare le retribuzioni degli stranieri alle nostre, in modo tale che i nostri connazionali diventino più competitivi con una conseguente favorevole ricaduta occupazionale.

7. Un fattore che frena gli investimenti stranieri nel nostro paese è l'eventuale ricorso all'autorità giudiziaria civile, perché i processi nei tre gradi di giudizio durano così a lungo che si può parlare di incertezza del diritto. Occorre restituire efficienza allargando le competenze dei giudici di pace, verificando la produttività nei tribunali come avviene per gli altri dipendenti pubblici, riducendo i gradi di giudizio da tre a due e trasformando i collegi giudicanti in monocratici. (es. TAR) Serve poi introdurre una loro specializzazione per quanto riguarda le controversie commerciali, non trascurando di investire maggiormente e meglio sulla mediazione civile e commerciale come alternativa ai contenziosi, superandone gli aspetti di criticità e le opposizioni delle lobby.
8. **Le infrastrutture**, soprattutto i trasporti, sono un altro elemento in grado di influenzare la competitività delle aziende e gli interventi nel settore necessitano di approfondimenti con le associazioni imprenditoriali per valutare il grado di effettiva utilità, selezionando poche e reali priorità di intervento e concentrando su tali investimenti l'impiego di Fas e Fondi strutturali. Per la Liguria sarebbe utile verificare l'attendibilità delle ultime tesi che vedono un futuro sviluppo dei traffici merci nelle direttrici Nord/Sud, che quindi toccano anche i nostri porti, e se il corridoio 5 non sia in realtà un'opera già sorpassata in partenza che a noi non porta nulla. Sarebbe opportuno fornire alle imprese corrette interpretazioni delle norme, che attualmente generano contenzioso e ricorsi con esiti spesso difformi nelle diverse aree del Paese, creare condizioni di stabilità del quadro legislativo e fiscale attualmente sottoposto a continue estenuanti modifiche e precisare meglio le responsabilità per la buona riuscita delle opere.
Rivedere il titolo V della Costituzione in modo da chiarire definitivamente a chi spettano le competenze decisionali e localizzate sulle infrastrutture di interesse nazionale e sovranazionale.
Si devono precisare meglio le responsabilità per la buona riuscita delle opere e deve essere reso possibile il ricorso al potere autorizzatorio dei livelli superiori di responsabilità in caso di necessità per superare ostacoli locali.
9. La criminalità organizzata è riconosciuta come elemento frenante degli investimenti nel nostro paese, per le estorsioni alle aziende e le infiltrazioni negli appalti e subappalti; quindi servono leggi più incisive per combatterla.

Come si può vedere, gli strumenti per un rilancio occupazionale non mancano.